

# Studenti, l'effetto Covid: impreparati e senza lavoro

IL DOSSIER

ROMA Il miglior liceo classico di Roma è lo storico Giulio Cesare, a Milano il liceo privato Sacro Cuore e a Torino il Massimo d'Azeglio. Tra gli scientifici invece spiccano il Righi della Capitale, il Mercalli di Napoli e il Ferraris di Torino. Sono tutti licei da cui escono diplomati che poi, all'università, ottengono buoni risultati. La classifica delle migliori scuole superiori, stando ai dati relativi agli esiti ottenuti poi in ambito universitario e lavorativo, viene stilata anche quest'anno dalla nuova edizione di Eduscopio, il gruppo di lavoro della Fondazione Agnelli, coordinato da Martino Bernardi, che ha analizzato i dati di 1.289.000 diplomati italiani di 7.700 scuole nei tre anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018-2019. Tra questi ci sono quindi i licei che proseguono gli studi all'università e i diplomati degli istituti tecnici e professionali, di cui si valutano i tempi di inserimento nel mondo del lavoro.

I diplomati degli istituti tecnici sono presenti in entrambe le rilevazioni, sia basate sui risultati universitari sia lavorativi, perché anche negli istituti tecnici c'è un'importante percentuale di diplomati che sceglie di andare avanti con gli studi universitari piuttosto che entrare subito nel mercato del lavoro: si tratta di un diplomato tecnico su tre. In ambito lavorativo invece i migliori, per quest'anno, sono il Croce Aleramo, il Faraday e il Tor Carbone a Roma, il Regina Mundi, il Mattei e il Carlo Porta a Milano, il Vittorini e il Colombatto tra i primi di Torino e il Modigliani e la Santa Maria di Napoli, entrambi privati.

**A DISPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE** Eduscopio rappresenta un valido strumento di orientamento per le famiglie, proprio in queste settimane in cui si prepara alla scelta della scuola superiore visto che, dal 9 gennaio, i ragazzi di terza media dovranno indicare la scuola che vorranno frequentare il prossimo anno. «Le informazioni, i dati e i confronti fra le scuole che si trovano in Eduscopio - ha detto il direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto - possono essere davvero utili per le scelte educative di tutte le famiglie, in particolare di quelle che hanno meno

**PER I DIPLOMATI DEL 2019 L'11% DI POSTI DI LAVORO IN MENO PER QUELLI SUCCESSIVI I TEST INVALSI MOSTRANO CARENZE FORMATIVE**

► Nel rapporto Eduscopio la classifica dei migliori licei e istituti tecnici italiani

► Gavosto (Fondazione Agnelli): «Per gli alunni forti ripercussioni dalla pandemia»

## Classifica Eduscopio 2022

### I migliori licei e istituti tecnici d'Italia

#### ROMA



#### MILANO



#### TORINO



#### NAPOLI



#### RISULTATI UNIVERSITARI

- Classico: Giulio Cesare
- Scientifico: Righi
- Scientifico Scienze Applicate: Di Vittorio-Lattanzio
- Scienze Umane: Giordano Bruno
- Scienze Umane Economico Sociale: Da Vinci
- Linguistico: Renzo Levi
- Istituto Tecnico Economico: Bottardi
- Istituto Tecnico Tecnologico: Boaga
- Artistico: Sant'Orsola (privato)

#### RISULTATI UNIVERSITARI

- Classico: Sacro Cuore (privato)
- Scientifico: Da Vinci
- Scientifico Scienze Applicate: Ist. Comunità Ebraica (privato)
- Scienze Umane: Virgilio
- Scienze Umane Economico Sociale: Virgilio
- Linguistico: Civico Manzoni (privato)
- Istituto Tecnico Economico: Alessandro Manzoni (privato)
- Istituto Tecnico Tecnologico: Natta
- Artistico: Sacro Cuore (privato)

#### RISULTATI UNIVERSITARI

- Classico: Massimo D'Azeglio
- Scientifico: Galileo Ferraris
- Scientifico Scienze Applicate: Altiero Spinelli
- Scienze Umane: Maria Ausiliatrice (privato)
- Scienze Umane Economico Sociale: Curie
- Linguistico: Altiero Spinelli
- Istituto Tecnico Economico: Vittorini
- Istituto Tecnico Tecnologico: Sella Aalto Lagrange
- Artistico: Cottini

#### RISULTATI UNIVERSITARI

- Classico: Sannazzaro
- Scientifico: Mercalli
- Scientifico Scienze Applicate: Livatino
- Scienze Umane: Comenio
- Scienze Umane Economico Sociale: Scotellaro
- Linguistico: Urbani
- Istituto Tecnico Economico: Pagano Bernini
- Istituto Tecnico Tecnologico: Della Porta Porzio
- Artistico: Sant'Orsola Benincasa

#### RISULTATI NEL LAVORO

- Istituto Tecnico Economico: Croce Aleramo
- Istituto Tecnico Tecnologico: Faraday
- Istituto Professionale Servizi: Tor Carbone
- Istituto Professionale Industria e Artigianato: Cattaneo

#### RISULTATI NEL LAVORO

- Istituto Tecnico Economico: Regina Mundi
- Istituto Tecnico Tecnologico: Mattei
- Istituto Professionale Servizi: Carlo Porta
- Istituto Professionale Industria e Artigianato: Settembrini

#### RISULTATI NEL LAVORO

- Istituto Tecnico Economico: Vittorini
- Istituto Tecnico Tecnologico: Edoardo Agnelli
- Istituto Professionale Servizi: Colombatto
- Istituto Professionale Industria e Artigianato: Dalmazio Birago

#### RISULTATI NEL LAVORO

- Istituto Tecnico Economico: Modigliani (privato)
- Istituto Tecnico Tecnologico: Santa Maria (privato)
- Istituto Professionale Servizi: Pagano Bernini
- Istituto Professionale Industria e Artigianato: Pagano Bernini

ri risorse e reti sociali meno sviluppate. Ovviamente, Eduscopio non può essere l'unico strumento: non a caso, siamo in attesa di una seria riforma dell'orientamento alla scelta della scuola superiore, prevista dal Pnrr, ma di cui si parla troppo poco. Ma oltre a dare informazioni a studenti e famiglie, Eduscopio ci aiuta a capire altri fenomeni importanti. I dati di quest'anno sono relativi infatti ai diplomati del 2019: quelli che hanno provato ad inserirsi nel mondo del lavoro in piena era covid. «Quest'anno - continua Gavosto - i dati ci dicono che il Covid ha avuto forti ripercussioni sui percorsi dei diplomati degli istituti tecnici e professionali che hanno scelto di non continuare all'università, ma di trovare lavoro: a livello aggregato, il tasso di occupazione calcolato da Eduscopio per i diplomati del 2019 che hanno cercato l'impiego in piena pandemia risulta dell'11% più basso rispetto ai diplomati del 2017. Dopo il forte calo degli apprendimenti registrato dall'Invalsi nel 2021 e 2022, la pandemia rischia dunque di lasciare segni profondi anche sulle prospettive di lavoro di questa generazione».

### GLI OCCUPATI

L'indice di occupazione rilevato da Eduscopio, definito come la percentuale di occupati che hanno lavorato almeno 6 mesi entro i primi due anni dal diploma, per i diplomati nel giugno 2019 prende in considerazione il periodo che arriva fino a settembre 2021: ci sono quindi almeno 18 mesi di "effetto Covid". L'impatto si è fatto sentire non solo sui livelli occupazionali con una perdita dell'11% di occupazione dei diplomati rispetto a quelli del 2017, ma anche sulla tipologia dei contratti con un calo del 5% di quelli a tempo indeterminato. I dati parlano chiaro: «Da Eduscopio emergono dati sul lavoro certamente penalizzati dalla pandemia di Covid-19 - ha spiegato Mario Mezzananza Direttore del CRISP e Prorettore al Placement dell'Università di Milano Bicocca - il tasso di occupazione dei diplomati del giugno 2019 è pari al 42,5%, rispetto ai 47,9% dei diplomati 2018 e al 53,7% dell'anno ancora precedente. Sono dati che rispecchiano anche le statistiche ufficiali che mostrano una flessione maggiore dei giovani diplomati rispetto ai giovani laureati nel periodo più critico della pandemia». Per quanto riguarda invece gli esiti universitari non sono stati registrati: gli atenei nella maggior parte dei casi sono riusciti a garantire una didattica adeguata e gli esami online senza interruzioni significative.

**Loirena Loiacono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista Giovanni Brugnoli

# «Le imprese cercano ragazzi flessibili e con competenze tecnico-scientifiche»

**G**iovanni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il capitale umano, quali sono le figure più cercate dal mondo delle imprese? «L'industria sta cercando a più riprese le competenze tecnico-scientifiche, perché in Italia abbiamo bisogno di colmare un vuoto soprattutto nelle aziende manifatturiere. Il made in Italy ne ha bisogno». **Non ci sono candidati?** «Le imprese sono in una emergenza congiunturale numerica, dovuta al calo demografico».

**Non ci sono studenti pronti?** «Purtroppo vediamo uno scollamento reale tra quel che forma la scuola italiana e quello di cui ha bisogno l'impresa. Le imprese manifestano delle esigenze reali che continuano a cambiare nel tempo perché sono dovute al mercato del lavoro e alla continua innovazione». **La scuola come può aiutare in questo senso?** «Il mondo della scuola e quello delle imprese devono lavorare insieme. Una valida esperienza di Pcto (l'ex alternanza scuola lavoro ndr) serve ai ragazzi ad avvicinare al mondo del lavoro durante gli studi: rappresenta una sorta di finestra su quella che potrebbe essere la loro prima occupazione. Possono vederci dentro il loro futuro». **Come vanno affrontati i tirocini e gli stage?** «Le ore di tirocinio, stage o Pcto vanno affrontate con grande attenzione, non sono solo crediti e anche i docenti e i genitori devono dare importanza a questo percorso». **Vale anche per gli universitari?**

«Assolutamente sì: i tirocini dell'ultimo anno di università sono importanti per l'ingresso sul mercato del lavoro. Le imprese sono spesso partner degli atenei e soci fondatori degli Its, gli istituti tecnici post diploma: restano in contatto anche dopo il diploma per offrire posti di lavoro». **Di che aziende parliamo?** «I tirocini vengono svolti nelle grandi ma anche nelle piccole e medie imprese». **I colloqui sono ancora importanti?** «Certo. Al netto delle competenze

specifiche della mansione per cui cerchiamo personale, durante il colloquio si punta ad intercettare una flessibilità del candidato: la propensione al cambiamento e al voler imparare nozioni nuove». **Come deve presentarsi un ragazzo in cerca di lavoro?** «Con una buona preparazione ma anche sapendo di dover trasmettere la sua capacità di rendersi parte attiva nell'innovazione: cerchiamo persone flessibili e propense al cambiamento. Il voto del diploma o della laurea fanno parte della presentazione: con il colloquio deve emergere la dimensione quali-quantitativa della persona e del suo percorso». **Altre caratteristiche?** «Saper lavorare in team e avere la disponibilità ad aggiornare la propria formazione. Si deve sempre imparare, per tutto il percorso lavorativo».



**Giovanni Brugnoli,** vicepresidente di Confindustria con la delega al capitale umano

**IL VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PER IL CAPITALE UMANO: NELLE AZIENDE UN VUOTO DA COLMARE, PESA IL CALO DEMOGRAFICO**

**L.Lo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA